

Ladri in tabaccheria a Villar: razzia di sigarette nella notte *E' il quarto colpo nel negozio di via Umberto I*

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - La scia di furti che ha interessato il paese da circa due mesi a questa parte pare non essere ancora terminata. Questa volta, però, nel mirino dei malviventi è finita la tabaccheria di Manola Andriollo, in via Umberto I 5. Un colpo avvenuto nel cuore della notte, intorno alle 3 di giovedì mattina, che, o per le mani inesperte dei malviventi o per l'antifurto assordante che ha iniziato a suonare una volta entrati i ladri all'interno del negozio, non ha sicuramente contribuito ad incrementare il conto in banca dei due ladri. «Erano le 3 di notte quando è squillato il telefono di casa dei miei genitori perché l'antifurto del negozio era scattato - racconta la titolare del negozio, Manola Andriollo - mio papà nell'arco di 10 minuti era sul posto ma dei malviventi non c'era più traccia, ha aspettato ancora una mezz'ora per vedere se qualcuno avesse nuovamente tentato di avvicinarsi all'attività ma niente, erano già scappati».

Una routine a cui, purtroppo, Manola e i suoi genitori sono già "abituati", trattandosi del quarto furto nel negozio che va somma-

to ai due nella propria abitazione. «Penso che queste persone si fossero già recate nel negozio per fare un sopralluogo - continua la titolare - in modo da riuscire ad arraffare tutto ciò che potevano nel minor tempo possibile sperando non arrivasse nessuno, magari allertato dal rumore assordante provocato dall'antifurto».

Ed è proprio andata così, i malviventi, che si ipotizza fossero in due dato il peso della saracinesca alzata per introdursi nell'attività, nell'arco di una decina di minuti hanno arraffato ciò che potevano, gratta e vinci, sigarette e ricariche telefoniche, senza che nessuno, nel vicinato, si accorgesse di niente. «La sera è nostra abitudine ritirare i valori bollati, le ricariche e i gratta e vinci nella cassaforte però non sempre li ripongo tutti al sicuro, qualche volta ne lascio fuori un certo numero - racconta Manola - e quella notte le poche cose che avevo lasciato lì sono state rubate; quando siamo arrivati c'erano giornali sparsi sul bancone, per terra e penso avessero anche tentato di aprire il registratore si cassa ma senza grossi risultati».

I danni riscontrati dalla tabaccaia riguar-

dano qualche pacchetto di sigarette, delle ricariche telefoniche, il nottolino della saracinesca, forzato probabilmente con qualche "attrezzo del mestiere" e i gratta e vinci che non è stato nemmeno possibile bloccare, non sapendo esattamente quali fossero stati rubati e quali venduti. I due malviventi non hanno sicuramente avuto il tempo di recarsi nel retro del negozio, né hanno tentato di aprire la cassaforte.

Una brutta esperienza per la tabaccaia che ha ancora ben impresse nella mente le precedenti tentate rapine. Era, infatti, già successo un'altra volta quando l'attività era chiusa, poi nuovamente dopo una settimana circa (questa volta il colpo era stato messo a segno nel magazzino) e poi una tentata rapina a mano armata, un sabato sera, all'ora di chiusura, quando un malvivente con tanto di pistola ha intimato alla tabaccaia di consegnargli l'incasso; anche quella volta, nonostante l'enorme spavento, il colpo non era andato a segno, essendoci quella sera la festa degli alpini; a causa di un gran movimento di persone e auto proprio davanti all'attività della tabaccaia, il malvivente aveva così desistito dal suo intento.